



## ACQUA PER TUTTI

**F**acile come bere un bicchier d'acqua. È un detto questo che mal si applica a molti luoghi del mondo. Se proprio vogliamo, berlo è facile, più difficile gestirne le conseguenze. La cattiva qualità dell'acqua è tuttora nel Terzo Mondo la principale causa di malattie – gastroenteriti, dissenteria, tifo... sovente letali, specie tra i bambini – e quindi di povertà nelle comunità. L'adeguata, stabile, sostenibile disponibilità di acqua sicura per il consumo umano sostiene e rilancia ogni altra iniziativa per il miglioramento della vita della gente. Recuperando tempo ed energie produttive disperse nel faticoso lavoro di raccolta e trasporto dell'acqua, in particolare liberando donne, ragazze e ragazzi, a vantaggio piuttosto di una migliore frequenza scolastica.

La zona di Mkiu, nella diocesi di Njombe in Tanzania, non è priva di risorse idriche, ma al momento la gente del villaggio e delle sue tante borgate disperse in una vasta area, non può contare su una adeguata disponibilità di acqua sicura. Mentre crescono gli insediamenti sotto lo stimolo di tante iniziative di sviluppo agricolo e artigianale condotte negli ultimi anni dalla parrocchia, in collaborazione con

l'associazione G.O.M.N.I., e che vengono diffuse tra le famiglie della zona. Per la parrocchia, che si trova a una certa distanza dal villaggio, e gli insediamenti circostanti è stato già realizzato un piccolo acquedotto a caduta che ha messo in sicurezza vite e coltivazioni.

Il progetto attuale è di un'analogia realizzazione per l'intero territorio di Mkiu, di portata adeguata ad un bacino di utenza attuale di almeno 4.000 persone, e considerandone la crescita futura. Come già ben sperimentato in altri "Gravity water projects", l'impiego di una tecnologia semplice che non richiede energia per l'esercizio, attuata garantendo sicurezza batteriologica e chimico-fisica dell'acqua di sorgente, ottimizzando la realizzazione per minori manutenzioni e un'efficiente distribuzione dell'acqua captata, ne consente la gestione a condizioni consoni alle poche possibilità della comunità. Manutenzione e ammortamento dell'opera sono rese sostenibili con un contributo annuale per ciascun utente pari al reddito di 1-2 giornate di lavoro, garantendone dalla realizzazione in poi la permanenza.

Anche per quest'opera i materiali saranno acquistati in loco, a condizioni di favore. Le attrezzature principali (troncatrice, saldatrice, generatore, attrezzi di scavo) sono già disponibili, utilizzate per la realizzazione di precedenti progetti. Il budget è abbastanza

MAURO PALOMBO  
RETE

## Tanzania, il nuovo acquedotto porterà benefici alla popolazione di Mkiu.

impegnativo, e c'è bisogno d'aiuto: l'opera si estende su un tracciato di una dozzina di km, e con una ventina di fontane; come di consueto però, verrà realizzata in più fasi: opera di presa e condotta principale, serbatoio, linea di distribuzione, in sequenza.

**La soluzione di un cronico problema**, porterà rapidamente a ridurre di molto l'incidenza di malattie causate dall'acqua contaminata, coinvolgendo i beneficiari su una corretta conservazione dell'acqua, igiene, e costruzione di sanitari adeguati.

La realizzazione migliorerà significativamente la diffusione, nelle famiglie del territorio, dei benefici della sperimentazione e formazione in agricoltura e allevamento, svolte presso la parrocchia. La portata del flusso che verrà convogliato è tale da consentirne l'uso anche per irrigazione di orti e fabbisogno di microallevamenti. Una svolta epocale in termini di sicurezza alimentare per chi si trova da sempre più imprevedibili da ormai parecchi anni a questa parte. ●

### Se vuoi aiutarci

Associazione Sermig Re.Te.  
per lo Sviluppo  
IBAN: IT29 P030 6909 6061 0000  
0001 481 Banca Intesa Sanpaolo ●

BUONE NOTIZIE  
VALENTINA TURINETTO

## UNA PIETRA MILIARE

**N**el 2015 i 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) hanno sottoscritto un documento molto importante, impegnandosi ad essere promotori di uno sviluppo sostenibile. Questo programma, che prende il nome di **Agenda 2030**, si pone obiettivi in 17 ambiti che i Paesi hanno dichiarato di perseguire entro il 2030. L'Agenda 2030 è il frutto di una serie di conferenze ONU tenutesi negli anni precedenti, vale per tutti i Paesi e rappresenta un quadro di riferimento globale per l'impegno nazionale e internazionale volto a trovare soluzioni comuni a grandi questioni. Quali sono questi 17 obiettivi? Porre fine alla povertà. Azzerare la fame. Garantire la salute per tutti. Offrire un'educazione per tutti. Realizzare l'uguaglianza di genere. Garantire acqua e condizioni igieniche per tutti. Assicurare l'accesso all'energia pulita per tutti. Promuovere la crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile. Costruire infrastrutture resistenti e favorire l'innovazione. Ridurre le disuguaglianze tra i Paesi. Rendere le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili. Combattere il cambiamento climatico e il suo impatto. Salvaguardare gli ecosistemi terrestri. Promuovere società pacifiche e inclusive. Rivitalizzare le collaborazioni globali per lo sviluppo sostenibile.

Documenti del genere possono essere considerati delle pietre miliari perché guidano le scelte che avranno effetti significativi globali e di cui, anche noi, siamo chiamati a sentirci parte. Anche se ufficialmente sono i singoli Paesi a prendere delle decisioni, non

punti di pace chiara vitali

## Ritratti di donne africane: fate largo alle poetesse

**R**endere vicino ciò che è lontano, intimo ciò che è sconosciuto. Le poetesse di *AfroWomanPoetry* hanno questo potere: raccontare l'Africa al femminile e dall'interno. Con impeto e delicatezza, le donne si battono per la speranza. «Siamo scrittrici/Regniamo su deserti letterari/Siamo un'oasi/Dove sognatori come noi/Vengono a dissetarsi» (Arinda Daphne, Uganda). Le 43 scrittrici e le 133 poesie del progetto svelano un volto inedito del continente, delineato spesso con storie molto personali. Beatrice Lamwaka, ad esempio, è una mamma ugandese che ha perso un figlio, soldato: «Se n'è andato in giro a sparare di villaggio in villaggio/Noi tutti diventammo il nemico/Poi ho sentito che era morto/«È mio figlio», piangevo». **Le singole storie diventano l'occasione per affrontare tematiche di grande interesse civile:** violenza domestica, regole sociali e culturali, desideri di libertà, diritti umani. Il potere della poesia è «ispirare il cambiamento più di qualsiasi altra forma d'arte», racconta una di loro in un'intervista. Le poetesse del progetto vivono in Uganda, Togo, Ghana e Costa d'Avorio. Si possono vedere e ascoltare su *afrowomenpoetry.net*. Il progetto è uno dei gioielli di **Voci Globali**, testata giornalistica online che dà voce alle storie che non trovano spazio su giornali più diffusi. I suoi collaboratori vivono in diverse parti del mondo e si occupano soprattutto di Africa, migrazioni, diritti umani, giustizia sociale. E non solo: a Voci Globali il giornalismo deve continuamente incontrare la realtà e provare a migliorarla. Per questo, il progetto editoriale ha dato origine anche all'*Associazione di Promozione Sociale Voci Globali*. Ogni anno, l'Associazione organizza corsi e workshop di formazione su nuovi media, diritti umani e giornalismo. Molti gli incontri ed eventi pubblici, in particolare sul tema africano. ●

possiamo trascurare la responsabilità personale in questo cammino, dando ognuno il proprio piccolo ma comunque importante contributo. **In questo anno, che si pone quasi a metà del periodo temporale dell'agenda, cercheremo e racconteremo dei segnali di speranza verso il raggiungimento di alcuni di questi obiettivi.**

Cominciamo con la città di Torino che ha promosso un'iniziativa artistica per segnare la presenza di questi obiettivi, denominata *TOWARDS2030*. La città è diventata un manifesto degli obiettivi dell'ONU, attraverso il linguaggio universale della street art. Perché unire l'arte ad una convenzione ONU? L'arte da sempre è capace di segnare momenti importanti della storia. L'arte è un linguaggio disponibile a tutti e ognuno può emozionarsi

di fronte ad un'opera d'arte. Forse vedere l'Agenda 2030 espressa in forme artistiche aiuterà a capire l'importanza di questo documento che segna un momento importante per il nostro pianeta, in cui tutti siamo coinvolti e in cui ognuno può dare un contributo. La presenza di opere urbane disponibili a chiunque è anche un ulteriore segno dell'importanza della divulgazione di questi messaggi, primo passo per prendere coscienza di certe problematiche e della possibilità del cambiamento. Allora anche noi possiamo fare qualche passo insieme nei prossimi mesi e, per chi passeggia a Torino, trovare attraverso una bella caccia al tesoro queste opere di *street art*. ●